

Credo la Comunione dei santi

“Voi siete il corpo di Cristo”

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

*O Gesù, tu sei la Via che devo seguire;
il modello perfetto che devo imitare;
nel presentarmi al giudizio voglio essere trovato simile a te.
O modello divino di umiltà e obbedienza, rendimi simile a te.
O perfetto esempio di mortificazione e purezza, rendimi simile a te.
O Gesù, povero e paziente, rendimi simile a te.
O modello di carità e zelo ardente, rendimi simile a te.
Amen! (Beato Giacomo Alberione)*

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dalla lettera di Paolo agli Efesini (2,13-22)

¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. ¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. ¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli

A me che sono un peccatore, Signore, tu hai chiesto di divenire santo, come il “Padre mio che è nei cieli”. Nella ricerca dell'essenziale, ti avevo pregato, Signore, di insegnarmi semplicemente come divenire santo. Vedo bene che ogni santo ha un volto particolare, nessuno somiglia ad un altro, ognuno ha la sua forma di santità. Ma esiste una via comune che tutti, senza eccezione, dobbiamo intraprendere: *somigliare al Signore Gesù e compiere la volontà del Padre.*

Questo significa svolgere il mio compito nel momento presente, rispondere ogni istante alla tua grazia, Signore, darti completa fiducia e lasciarti libero di realizzare il tuo disegno su di me. Il tuo è non il mio. Collaborare con te con tutte le mie forze. È così che il mio ruolo speci-fico prende il suo bagliore, modesto certo, ma che esige tanta audacia!

Sei tu, Signore Gesù, che hai detto agli apostoli: “Voi farete delle opere ancora più grandi”. Padre, fai in modo che io sia il più piccolo di tutti!

* **Francis-Xavier Nguyen Van Thuan** è nato a Hue, in Vietnam, nel 1928. A soli 48 anni fu nominato arcivescovo da Paolo VI. Dopo pochi mesi, però, con l'avvento del regime comunista nel 1975, fu messo in carcere per 13 anni, nove di essi in isolamento. In una lettera ai parenti chiese le cose più necessarie e del vino come medicina contro il “mal di stomaco”. Con quel vino, riuscì a dire Messa, usandone poche gocce e servendosi del palmo della mano come calice. In carcere non poté portare la Bibbia: allora si industriò a raccogliere i pezzetti di carta che trovava per comporre una minuscola agenda dove scrisse trecento versetti del Vangelo che ricordava a memoria. Il suo segreto fu un'indomita fede nel Signore, alimentata dalla preghiera e dalla sofferenza, accettata con amore. Morì il 16 settembre 2002 a Roma, all'età di 74 anni e nel 2010 è stata aperta la causa di beatificazione.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Dal Salmo 122 (vv. 1-9) - a cori alterni

Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!".

² *Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!*

³ Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.

⁴ *È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.*

⁵ Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

⁶ *Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;*

⁷ *sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.*

⁸ *Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su te sia pace!".*

⁹ Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

«La Chiesa è santa e tutti i suoi membri sono chiamati alla santità. I laici partecipano alla santità della Chiesa, essendo *membri* a pieno titolo della comunità cristiana: e questa partecipazione, che possiamo dire *ontologica*, alla santità della Chiesa, si traduce anche per i laici in un impegno *etico* personale di santificazione. In questa capacità e in questa vocazione di santità, tutti i membri della Chiesa sono eguali (cf. *Gal*3,28).

Il grado di santità personale non dipende dalla posizione occupata nella società e nemmeno nella Chiesa, ma unicamente dal grado di carità vissuta (cf. *1 Cor* 13). Un laico che accoglie generosamente la carità divina nel suo cuore e nella sua vita è più santo di un Sacerdote o un Vescovo che l'accolgono in modo mediocre.

La santità cristiana ha la sua radice nell'adesione a Cristo per mezzo della fede e del battesimo. Questo sacramento sta all'origine della comunione ecclesiale nella santità. È ciò che traspare dal testo paolino: "Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" (*Ef* 4,5), citato dal Concilio Vaticano II, che ne trae l'affermazione sulla comunanza che lega i cristiani in Cristo e nella Chiesa (LG 32). In questa partecipazione alla vita di Cristo mediante il Battesimo s'innesta la santità ontologica, ecclesiologica ed etica di ogni credente, chierico o laico che sia» (*Giovanni Paolo II, catechesi del 24 novembre 1993*).

«Attingendo alla parola di Dio ed alla testimonianza dei Santi, i beati Sposi hanno vissuto *una vita ordinaria in modo straordinario*. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità. Al centro, l'Eucaristia quotidiana, a cui si aggiungevano la devozione filiale alla Vergine Maria, invocata con il Rosario recitato ogni sera, ed il riferimento a saggi consiglieri spirituali. Così hanno saputo accompagnare i figli nel discernimento vocazionale, allenandoli a valutare qualsiasi cosa "dal tetto in su", come spesso e con simpatia amavano dire.

La ricchezza di fede e d'amore dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi è una vivente dimostrazione di quanto il Concilio Vaticano II ha affermato circa *la chiamata di tutti i fedeli alla santità*, specificando che i coniugi perseguono questo obiettivo "seguendo la loro propria via" (LG 41). Questa precisa indicazione del Concilio trova oggi una compiuta attuazione con la prima beatificazione di una coppia di sposi: per essi la fedeltà al Vangelo e l'eroicità delle virtù sono state riscontrate a partire dal loro vissuto *come coniugi e come genitori*» (*Giovanni Paolo II, dall'omelia alla Messa di beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, 21 ottobre 2001*).

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. *La nostra famiglia sente davvero il desiderio di santità?*
2. *Nella nostra esperienza familiare come viviamo l'ordinaria vocazione alla santità?*
3. *Attraverso la nostra vita personale, familiare e comunitaria siamo protesi verso la perfezione della carità?*

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

*Canto dei Vespri o recita comunitaria del Rosario, oppure preghiere spontanee di invocazione concluse dalla **preghiera del Cardinal Van Thuan*** (meglio se proclamata da un solista)*